

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta).

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## La Statua di Paolo Incioda

Chi ricorda questa produzione dialettale milanese sa che a Gorgonzola si decretò di fare un monumento equestre; ma che mancando i fondi si fece l'eroe solamente in atto di montare a cavallo aspettando tempi migliori per il compimento dell'opera.

In questa posizione eroicomica si trovano i lavori che si fanno in Acqui.

L'ufficio d'arte che attende un direttore fa costruire qualche po' di fognatura che aspetta l'acqua potabile: la quale viceversa esiste ma non è potabile propriamente: la vera potabile verrà in seguito. Intanto si fanno dei lavori di sistemazione stradale, ma non completamente perchè mancano i fondi; si fanno a poco per volta tanto che i primi sono già rovinati quando gli ultimi non sono ancora finiti. In compenso si fanno dei portici, anzi due pezzi di portico; gli altri col tempo si faranno fino al teatro. Intanto si fa il teatro che aspetta i portici ed aspetta anche tante cose, come a dire un'orchestra cittadina. La quale verrà insieme alla banda; la sentiremo suonare nel mezzo della riattata piazza Vittorio Emanuele... Ma no: perchè quando sarà riattata si vedrà che il monumento al Padre della Patria è fuori di luogo; bisognerà quindi, quando ci saranno i fondi, smuovere i lastroni della piazza per collocarlo meglio. Poi bisognerà vedere se la luce della piazza è sufficiente; del resto rimuoveremo lastre e monumento per ficcarci qualche lampada di più. E non è questo il modo migliore per dare lavoro agli operai? Questi si lamentano sempre; eppure noi si fa di tutto per loro; abbiamo persino creato un Ricovero di Mendicizia. È vero che esso c'è ma non funziona; ma col tempo funzionerà. Intanto serve come Ricovero l'Ospedale che così è diventato un Ospedale di cronici; ma l'Ospedale c'è e col tempo servirà specialmente per gli infermi. Santi numi! Un po' di pazienza. Volete far tutto in una volta a questi lumi di luna? Proprio a proposito di luna, questa serve benissimo per la illuminazione delle vie, quando c'è. Peccato che qualche sera manca, ma allora abbiamo il gaz tanto per far vedere che non ci si vede. Quando ci saranno i fondi metteremo i becchi Auer; ma poi ci

accorgeremo che la tubazione è rotta; allora tanto tanto ricorremo alla luce elettrica, oppure faremo ancora un contratto colla *Tuscan* per convincerci poi che essa turlupina il pubblico e cercare di sciogliere il contratto che sarà viceversa difficile da sciogliere, ma che..... insomma vedremo.

Per fortuna il Comune è ricco; è vero che ha dei debiti e paga dei buoni interessi; ma viceversa ha delle case e degli edifici che non sono ben tenuti sì, ma che in compenso non gli rendono molto. Certo è una bella cosa avere case e ville quando si hanno redditi; così si sa che se questi mancano si può sempre disfarsene in momento buono. Magari perderanno il cinquanta per cento del valore reale; ma si ha sempre il vantaggio di poter dire che non ci sono fondi disponibili per ora; e di fare delle statue equestri a piedi in atto di montare a cavallo, col frustino in mano, aspettando tempi migliori.

## VOLETE ECONOMIE?

Da un articolo della *Reforme Sociale*, ricaviamo cose che dette a proposito del parlamento francese si attagliano a capello a quello del nostro Paese per cui è prezzo dell'opera accennarne per sommi capi il contenuto.

Dal 1874 al 1899, venticinque anni di calma, senza guerre, senza rivoluzioni, senza fillossera, senza sconvolgimenti economici, la cifra delle spese dello Stato è andata crescendo regolarmente, inesorabilmente di 42 milioni all'anno.

Quale il rimedio a questo disastroso stato di cose?

I deputati hanno bisogno di denaro, dice l'autore il sig. H. Mazel; perchè dunque non interessarli pecuniariamente alla politica delle economie?

Il principio sarebbe semplicissimo; si dovrebbe stabilire che per ogni riduzione d'imposta votata dai due rami del Parlamento, il 50 0/10 dell'economia realizzata per il primo esercizio, fosse ripartito fra i rappresentanti della Nazione.

In Francia, i senatori e i deputati sommano a 850; affinché l'indennità di ciascuno di essi fosse aumentata nella proporzione desiderabile, bisognerebbe che il Parlamento votasse regolarmente un'economia di 5 milioni.

Per il primo anno, quale deputato non troverebbe, su di un bilancio di tre miliardi e mezzo, che con le spese locali salgono a 5 una piccola economia di 5 milioni? E così pure per il secondo anno e per il terzo. Andando avanti, la materia diventerebbe sempre meno elastica, ma allora il lavoro di riduzione acquisterebbe maggior merito.

Dopo un secolo di questo nuovo genere di lavoro, al quale nessuno certamente si ribellerebbe, le spese si troverebbero ridotte di 500 milioni.

Una misura ancor più favorevole sarebbe quella di istituire accanto alla partecipazione agli utili, la partecipazione alle perdite ossia all'aumento delle imposte; quest'ultima, però, per non impedire ai deputati di votare certe spese, talvolta necessarie, dovrebbe solamente dedursi dagli utili realizzati.

Codesto sistema, che del resto si potrebbe anche estendere ai Consiglieri Provinciali e ai Consiglieri Municipali, avrebbe maggiori probabilità di essere accettato che non qualsiasi altro.

Il progetto abbozzato dal Mazel, lascia al Parlamento tutta la sua iniziativa in materia di credito, ma viceversa lo interessa a esercitarla con indirizzo di economia e non di spese.

E ciò è quanto interesserebbe in sommo grado anche il nostro Paese travagliato da una crisi a cui si tenta con ogni sforzo di porre riparo.

E se si provasse?

## Lettera Aperta

All'Illustre Nordenskiöld a Stoccolma

Voi, illustre signore che pochi giorni fa parlando con un giornalista italiano, ricordaste le virtù di quel giovane generoso e sventurato che fu Giacomo Bove, vostro compagno nel viaggio della Vega, scrivete voi al governo italiano onde si vergogni di permettere che le sue ossa, giacciono oscure nel nostro camposanto senza un sasso che ne ricordi il nome e le gesta. Aiutateci voi in questa lotta contro l'apatia e l'oscurantismo che vuol seppellito con lui il nome suo che dovrebbe essere amato e stimato come fulgido segno di valore italiano.

Fatelo e ve ne saremo grati.

Alcuni Acquisi vostri ammiratori.

## PROCESSO CONTRO L'AVV. COCITO ED ALTRI

Da parecchi giorni si svolge nell'aula delle Assise il noto processo che è uno strascico della elezione politica del 97 a Nizza Monferrato.

Gli imputati sono 38 e devono rispondere del reato previsto dall'art. 105-106 della Legge Elettorale.

Tra costoro, in maggioranza agricoltori, vi è pure il dott. Biglia di Mombercelli e l'avv. Cocito; il primo l'anima del partito che sosteneva la candidatura Cocito.

Il primo giorno venne occupato tutto a risolvere le eccezioni sollevate dalla difesa che furono respinte dal Tribunale.

Nei seguenti passò innanzi al Tribunale una sequela interminabile di testimoni, citati dall'accusa, che naturalmente deposero con vivacità e con discreto accanimento contro gli imputati tra cui il dott. Biglia e l'avv. Cocito i quali però si difesero assai bene.

L'accusa sostiene, in sostanza, che furono dal partito Cocito, distribuiti buoni da due lire e dati pranzi per far votare il candidato scelto; di questi buoni tutti parlano ma intanto non è ancora bene accertato come, da chi, in quale quantità e per quale scopo siano stati distribuiti.

Gli avvocati delle parti (vi è anche parte civile) si scambiano delle interruzioni..... assolutamente inutili, ma che sono pure indispensabili per dar vivacità all'udienza, ma in complesso l'udienza procede abbastanza monotona, tanto che il pubblico scarso non si diverte troppo, senza contare che ho visto qualche avvocato a sonnacchiare quasi che stesse ascoltando..... la propria futura arringa.

I due reporters del *Popolo* e della *Piemontese*, che mandano ai giornali il resoconto fedele del processo, invano attendono che spunti sull'orizzonte l'annuncio tempestoso della burrasca coi relativi scatti dell'avvocato nonchè del P. M., ma niente; una bonaccia tremenda!

Lunedì incominceranno i testi citati dalla parte civile e poi verranno quelli a difesa.

Fra quattro o cinque giorni avremo le arringhe che saranno troppe perchè, nientemeno, vi sono quattro avvocati Scuti, Nasi, Crippa, Bocca alla parte civile, e dodici alla difesa: Arduino, Bar-